Anno XLVI — N. 85
Lunedì, 9 Aprile 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Prezzo centesimi 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-56) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.60 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1. — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

EDIZIONE STRAORDINARIA

La cerimonia nuziale della Principessa Jolanda

Visione di bellezza e di eleganza

Gli ultimi preparativi delle nozze.

ROMA, 8. — Nel pomeriggio di ieri sono terminati al Quirinale i preparativi per il matrimonio di S. A. R. la Principessa Jolando con il conte Carlo Calvi di Bergolo, matrimonio che si compirà oggi alle 10 del mattino, nel palazzo Reale. I grandi scaloni che portano al primo piano del Quirinale, son stati decorati di grandi piante di azalee e sui gradini è stato collocato un ricco tappeto rosso.

L'atto civile del matrimonio sarà compiuto dall'on. Benito Mussolini, nella sua qualità di ufficiale di Stato civile per la famiglia reale, assistito dall'on. Tittoni, presidente del Senato, quale notaio della Corona. La cerimonia civile richiederà pochi minuti e subito dopo il corteo reale si [illegible] alla sala del trono alla cappella [illegible] Poco prima del mezzogiorno la [illegible] sarà terminata.

Il ricevimento diplomatico

Questa sera, alle 21.30, i Sovrani hanno offerto un ricevimento in onore del corpo diplomatico. Vi assistevano le loro Maestà e i Reali Principi, la famiglia dei conti Calvi, il ministro degli esteri on. Mussolini, il sottosegretario agli esteri on. [illegible] ed il segretario generale sen. Contarini; [illegible] le Maestà e dei Principi. Al ricevimento era presente l'intero corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re e composto circa trecento membri con alla testa il decano sig. Barrère, ambasciatore di Francia. Ambasciatori e capi missioni hanno presentato le felicitazioni alle Loro Maestà ed ai fidanzati. I Sovrani hanno fatto circolo e il ricevimento riuscì brillantissimo.

[illegible]

[illegible] stamane, una cerimonia di carattere esclusivamente religioso [illegible] Beccaria celebrò la Messa [illegible] e la comunione ai fidanzati: al capitano conte Calvi venne impartita anche la cresima, dallo stesso prelato, che ne ha la facoltà dalla Santa Sede, pur non essendo vescovo, appunto per la sua condizione di cappellano maggiore della Corte e altaristrario di Santa Barbara.

Alle 13 seguì un pranzo di famiglia, con intervento di tutti i principi e della famiglia dello sposo al completo. Alle 20.30 [illegible] un ricevimento solenne di tutte le categorie dei presentati in Corte dopo [illegible]

Le scuole chiuse edifici imbandierati

to, della magistratura, dell'Esercito, dei membri delle due Camere.

L'armistizio, dei grandi ufficiali dello Stato.

Per ordine del Presidente del Consiglio domani gli edifici pubblici saranno imbandierati ed alla sera illuminati. Negli uffici si farà orario ridotto e nelle scuole vacanza.

Il telegramma che ordina vacanza nelle scuole giunse ieri alle 16 a Udine e il R. Provveditore ha diramato subito le disposizioni relative.

Il ricevimento a corte

Oltre 1200 invitati

ROMA, 8. — Alle ore 13 di oggi i Sovrani hanno offerto una colazione di 120 coperti alla quale assistevano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le principesse Jolanda, Mafalda, i duchi d'Aosta, il Conte di Torino, il Principe di Udine, i duchi di Pistoia, di Bergamo, di Ancona, la principessa Adelaide, la principessa Rona, il principe Conrad di Baviera e S. A. R. la principessa Immacolata e i collari e le collaresse dell'Annunziata presenti in Roma, la famiglia dei conti Calvi, le case civili e militari delle LL. MM. e dei Reali Principi, gli aiutanti onorari di campo residenti in Roma.

Stasera poi alle ore 21.30 i Sovrani hanno offerto al palazzo reale un grande ricevimento per il quale erano stati diramati 1200 inviti circa. Al ricevimento hanno partecipato le LL. MM., i principi reali, i fidanzati, il presidente del Consiglio con tutti i ministri del Governo, il presidente del Senato on. Tittoni, con la rappresentanza del Senato, il presidente della Camera on. De Nicola con la rappresentanza della Camera, le rappresentanze dell'esercito, della marina, della magistratura e tutte le alte cariche dello Stato, il regio commissario di Roma gr. uff. Cremonesi e la nobiltà. Le sale erano sfarzosamente illuminate e durante tutto il ricevimento ha regnato la più grande animazione. I Sovrani seguiti dalla Corte e dalle loro case civili e militari e la principessa Jolanda col capitano Calvi hanno fatto due volte l'intero giro delle sale, intrattenendosi affabilmente colle principali personalità. Anche S. A. R. il principe Umberto, che indossava la divisa di sottotenente dei granatieri, si è soffermato con varie personalità ed è stato assai festeggiato. Alle 21.30 circa, i Sovrani coi fidanzati si sono ritirati.

La cerimonia degli sponsali

L'attesa della folla.

ROMA, 9. — Il tempo che durante la notte era stato piovoso, stamattina accennava a migliorare. Gli uffici pubblici, molte case private sono imbandierati sin dal mattino. A palazzo reale c'è movimento di folla desiderosa di vedere gli invitati che si recheranno alla cerimonia e che cominciano ad entrare al quirinale verso le 9. Sulla piazza dove la folla va sempre più aumentando, prestano servizio un drappello di carabinieri e guardie municipali, molta folla si trova anche all'altro accesso del Quirinale al portone della Manica lunga [illegible] ogni automobile, ogni carrozza che sopraggiunge un vivo movimento di curiosità si scorge tra la folla dimostrosa di conoscere il nome dei singoli personaggi che arrivano. Sono automobili che recano ministri e sottosegretari di Stato, generali e ambasciatori e carrozze di corte attraverso cui si vedono dame di Casa reale con acconciature di velo e di merletto.

L'arrivo di S. E. Mussolini

Alle 9.40 dall'ingresso principale in piazza del quirinale entra in automobile il presidente del consiglio on. Mussolini [illegible] cilindro e redingote, mentre l'on. Acerbo indossa la camicia della milizia nazionale. All'ingresso dell'on. Mussolini [illegible] Alle 9.45 [illegible] si scorgono giungere tre automobili di corte che recano i sovrani e i principi reali da Villa Savoia. Nella prima sono il Re e la Principessa Jolanda, nella seconda la Regina e Principesse Giovanna e Maria; nella terza il principe ereditario e Mafalda. Le tre automobili entrano dal portone della Manica lunga, mentre [illegible] scroscio di applausi e di evviva che parte dalla immensa folla raccolta sulla strada li accompagna.

La funzione civile e il corteo Reale

ROMA, 9. — Poco prima delle 10 dagli appartamenti reali entrano nella sala verde, nella quale si compie la funzione civile [illegible] Nella sala verde e nel centro proprio alla parete dei balconi che guardano sul cortile, un tavolo sul quale son pronti gli oggetti indispensabili per la funzione.

Nella sala ad attendere i Sovrani ed i fidanzati sono riuniti i collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera e i grandi dignitari dello Stato, delle prime quattro categorie, nonchè la famiglia dei conti Calvi e il personale di Corte che non è di servizio. Nelle tre sedie presso il tavolo dalla parte più vicina alla parete prendono posto le LL. MM. il Re nel mezzo, la Regina Elena a sinistra e la Regina Madre a destra. Di fronte in due sedie si collocano Sua Altezza Reale la Principessa Iolanda e il conte Calvi di Bergolo i quali hanno vicino i testimoni generale Diaz, duca della Vittoria e ammiraglio Thaon di Revel. Ai due capi della tavola si pongono da un lato il presidente del Senato on. Tittoni, quale ufficiale di Stato Civile, e dall'altro il Presidente del Consiglio on. Mussolini, quale notaio della Corona. Poco lungi dai Sovrani sempre vicino alla parete stanno da una parte i reali principi e dall'altra la corte. Di fronte [illegible] cerimonia, presso la parete interna, sono tutti gli altri invitati. La cerimonia si compie brevemente.

Il Presidente del senato on. Tittoni che funziona da ufficiale di Stato Civile, indossa l'uniforme di ministro di stato, sulla quale spicca il collare dell'Annunziata, concessogli nella fausta occasione da S. M. il Re. Secondo le prescrizioni, i testimoni al matrimonio civile collocati vicino ai fidanzati sono due soli e cioè i ministri senatori generale A. Diaz duca della Vittoria ed ammiraglio Thaon di Revel, che sono in uniforme e portano il collare dell'Annunziata.

In conformità dei precedenti, l'on. Tittoni non pronuncia nessuna allocuzione e si limita a presentare personalmente le congratulazioni agli sposi, ai quali offre la penna colla quale hanno firmato l'atto e che è un artistico gioiello in bronzo ed oro, eseguito a Milano su disegno del prof. Brozzi.

La cerimonia religiosa

[illegible] di cerimonie conte Macchi di Cellere a [illegible] di disporre gli invitati al loro posti [illegible] S. M. il Re dà il braccio alla principessa Iolanda, S. A. R. il principe Conrad di Baviera dà il braccio a S. M. la Regina Madre, S. A. R. il principe ereditario con S. M. la Regina, S. A. R. il duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa di Baviera, S. A. R. il conte di Torino con S. A. R. l'arciduchessa Immacolata, S. A. R. il duca degli Abruzzi con S. A. R. la principessa Mafalda, S. A. R. il duca di Genova con S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il principe di Udine con S. A. R. la principessa Maria, S. A. R. il duca di Pistoia con S. A. R. la duchessa di Aosta, S. A. R. il duca di Bergamo con S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. R. il duca di Ancona con S. A. R. la principessa Maria Adelaide. Seguono i collari dell'Annunziata, chiudono il corteo le dame di corte e di palazzo.

Alla Cappella Paolina

La Cappella Paolina, dove ha luogo il matrimonio religioso è stata addobbata alle pareti con magnifici arazzi antichi. Sul pavimento son disposti tappeti cremesi di velluto e di broccato cremesi, son pure adorni gli inginocchiatoi per le LL. M. e per gli sposi le poltrone per i principi e i banchi per gli altri invitati. L'altare è addobbato con grande semplicità con sei candelabri dorati. Nella parte sopra l'altare è il celebre dipinto di Guido Reni: «L'Annunciazione». Per le LL. MM. a sinistra entrando in cornu evangeli è stata preparata la tribuna sopra la quale è un gran baldacchino di damasco rosso. Dinanzi prendono posto S. M. il RE e le due Regine e dietro i membri della famiglia Reale. A destra dell'altare entrando, in cornu epostole, di fronte alla tribuna reale son stati collocati i posti per la famiglia dello sposo, nel centro stanno i collari dell'Annunziata, i rappresentanti del Senato e della Camera i ministri ecc. A destra e sinistra del corridoio che conduce all'altar maggiore son disposte due file di banchi e a metà circa delle file stesse un colonnato ad archi che si eleva sino a metà della cappella in altezza, e sul quale son disposti otto candelabri. Separati i banchi dalle altre file di banchi posteriori che giungon sino alla parete di ingresso della cappella. Nelle due file di banchi di destra e di sinistra si colocano in ragione di precedenza gli invitati, in guisa che le più alte cariche si trovino più vicino all'altare. La cappella è illuminata a giorno da riflettori elettrici che non si vedono. Appena il corteo compare nella cappella i cantori soprani contralti tenori e bassi collocati nel coretto a sola voce senza nessuno accompagnamento intonano il Regnum Coeli del m.o Pitoni (1656). Gli sposi, come porta il rito cattolico, vanno dinanzi all'altare nel centro, al genuflesso di velluto rosso a trine d'oro, le LL. MM. prendon posto nella loro tribuna e gli altri invitati raggiungon pure i loro posti. Incomincia la funzione religiosa che è celebrata da Mons. Beccaris cappellano ordinario di S. Barbara di Mantova, assistito da quattro prelati cappellani e cioè mons. Fignon di Palermo, Gilli di Torino, Dimatteo e Torrese di Roma. Il servizio d'altare è fatto da quattro ex cappellani militari. La funzione è diretta dal cerimoniere mons. Domenico Pizzi. Dirige la musica il cav. Renzi e i cantori appartengono alla Schola Cantorum di S. Vittore in Laro. La musica è tutta dei secoli decimosettimo e decimosesto ad eccezione del Sacramentum «Oc Magnum est» scritta appositamente per la circostanza dal maestro Renzi.

Il sermone

Mons. Beccaria vestiti i paramenti pontificali comincia la messa della festa della SS. Annunziata colle orazioni speciali per gli sposi. Egli dopo il pater Noster, legge le due orazioni sulla sposa secondo il rito cattolico e dopo l'Agnus Dei, gli sposi ricevono la Pace. Detto l'Ite Missa Est, il celebrante benedice gli sposi colla preghiera consueta.

Terminata la messa mons. Beccaria fa agli sposi le interrogazioni d'uso e avuto il consenso pronuncia il «conjungo vos» [illegible] scambio degli anelli [illegible] un sermone dopo il quale dà ai presenti la solenne benedizione. La funzione è terminata e il corteo torna a formarsi in questo ordine.

Il corteo

In testa stanno i maestri della cerimonia, subito dopo vengono il conte Calvo Calvi di Bergolo che dà il braccio alla sposa principessa Iolanda, S. M. il Re colla Regina Madre, il conte Giorgio Calvi con S. M. la Regina, S. A. R. il principe di Baviera colla contessa Anna Calvi, S. A. R. il principe Ugo [illegible] S. A. R. la principessa di Baviera [illegible] il principe di Piemonte e S. A. R. l'arciduchessa Immacolata, S. A. R. il duca di Pistoia e S. A. R. la principessa Mafalda, S. A. R. il conte di Torino e S. A. R. la principessa Giovanna, S. A. R. il duca degli Abruzzi e S. A. R. la principessa Maria, S. A. R. il duca di Genova, e S. A. R. la duchessa d'Aosta, S. A. R. il principe di Udine e S. A. R. la duchessa di Genova, S. A. R. il duca di Bergamo e S. A. R. la contessa di Rosembero e S. A. R. il duca di Ancona. Il corteo vien chiuso da tutte le cariche di corte. Le persone che hanno assistito al matrimonio religioso compresa la famiglia Calvi, passano senza alcun corteo nella sala ove si trovano i sovrani per porger loro gli auguri. Ritiratesi le LL. MM. gli invitati abbandonano le sale.

Altri particolari sulla cerimonia Civile

ROMA, 9. — *Le scale ed i saloni di [illegible] sono stati anche disposti gli infi[illegible] palazzo reale sono pieni di fiori. Sulla con[illegible] bouquets inviati in dono ieri e stamane a S. A. R. la Principessa Iolanda. Alle 9.30 nella sala verde, detta anche degli ambasciatori entrano i primi invitati e fra questi [illegible] il conte Carlo Calvi di Bergolo e la sua famiglia. Il fidanzato indossa l'uniforme di capitano di cavalleria con sciarpa azzurra, bandoliera e decorazioni. Man mano che arrivano gli invitati quelli che non conoscono il fidanzato si fanno a lui presentare indi si collocano ai posti assegnati lungo le pareti della sala verde. Nelle altre sale che precedono questa, ossia in quella del trono, in quella [illegible] e nel salone degli svizzeri si vanno collocando gli altri invitati che assistono solo alla funzione religiosa. Gli ufficiali sono tutti in divisa con decorazioni e sciarpa azzurra. Le signore portano in testa un ampio velo bianco scendente sulle spalle e abiti bianchi o chiari a lungo strascico. L'on. Tittoni presidente del Senato indossa la redingote, cinge la fascia tricolore di ufficiale di stati civile ed ha il collare dell'Annunziata. Il presidente del consiglio on. Mussolini comparso alle 9.40 in redingote lo accompagna il sottosegretario della presidenza on. Acerbo in uniforme della milizia nazionale. Poco dopo entrano tutti gli altri ministri e sottosegretari di stato. Lo onorevole Sardi indossa anche egli l'uniforme della milizia nazionale. Il presidente della camera on. De Nicola giunge alle 10.*

Poco prima dell'entrata delle LL. MM. il maestro di cerimonie conte Macchi di Cellere spiega agli invitati l'ordine del corteo in cui debbono prender parte a seconda delle precedenze. Alle 10.10 il duca di [illegible] maestro di cerimonie annuncia le LL. MM. Il corteo reale entra nella sala verde, le LL. MM. ed i principi vanno a collocarsi presso il tavolo ove si compie la cerimonia. S. M. la Regina Elena indossa un abito di stoffa lamée oro a lunghissimo strascico, ha in testa il lungo velo bianco ed il diadema di brillanti. S. M. la Regina Madre ha un abito lamée argento a lungo strascico e porta velo e diadema. S. A. R. la principessa Iolanda indossa un ricchissimo abito seta bianca con lunghissimo strascico ed in capo ha il velo ed una tenue corona con fiori d'arancio e in mano porta un piccolo mazzo anch'esso di fiori d'arancio.

L'Augusta fidanzata è una visione di bellezza e di eleganza, è soffusa di pallore, ma sorride.

Due paggetti le sorreggono lo strascico, essi sono due orfanelli di guerra, sono vestiti di bianco con un piccolo giubbetto a vita, calzoncini corti stretti al ginocchio, calze di seta bianca, e scarpine bianche. Al braccio sinistro hanno un fiocco azzurro con scritto in oro: «Asilo Savoia». Le principesse reali vestono abiti a strascico con velo in testa. S. A. R. la duchessa d'Aosta indossa un abito di seta verde con ramages d'oro ed in testa diadema di brillanti. S. M. il Re ed i Reali principi sono tutti in alta uniforme e portano il collare dell'Annunziata. Il principe Conrad di Baviera è in redingote. Appena le LL. MM. i fidanzati, il presidente del senato on. Tittoni il presidente del Consiglio on. Mussolini, i testimoni generale Diaz e ammiraglio Thaon di Revel si sono collocati vicino al tavolo l'on. Tittoni, come ufficiale di stato civile legge gli articoli del codice relativi al matrimonio, l'on. Tittoni fa la domanda di legge. La principessa Iolanda e il conte Carlo Calvi rispondono «Sì» e fanno un inchino verso le LL. MM. dopo di [illegible] il comm. Perrino direttore generale della segreteria del Senato, funzionante da cancelliere legge l'atto di matrimonio che viene firmato dagli sposi. La funzione è semplice e brevissima, non durando che [illegible] minuti.

I particolari della funzione religiosa

Le parole di Mons. Beccaria

Appena terminato il matrimonio civile si forma il corteo che si reca per la funzione religiosa nella cappella Paolina dove giunge alle 10.30. Nella cappella vi son già gli invitati al solo matrimonio religioso. Appena le LL. MM. e i principi gli sposi e gli altri invitati si son collocati a posto alle 10.40 comincia la messa. I due paggetti durante la funzione continuano a reggere lo strascico della sposa. Testimoni al matrimonio religioso sono le LL. AA. RR. il conte di Torino e il duca di Pistoia. Anche questa volta dopo aver risposto affermativamente al sacerdote fanno una riverenza alle LL. MM. Terminato il rito le LL. MM. si mettono a sedere e Mons. Beccaria pronuncia un lungo sermone. In questo il sacerdote celebrante fa una calda rievocazione delle glorie e delle virtù di casa Savoia. Ricorda il valore del Re in guerra; del Sovrano che il popolo acclama [illegible] della Patria, ricorda le azioni in guerra dei principi, le opere di pietà delle Regine e delle Principesse. Parla poi del Principe ereditario dà rapidi tratti di tutti gli altri personaggi presenti alla cerimonia dai Duci vittoriosi al capo del governo, dallo sguardo [illegible] che ha dato un fiero colpo al [illegible] passato, che ha rialzato lo spirito della religione e che opera per le fortune d'Italia. Leva un inno all'epopea di Vittorio Veneto. Dice che l'aureola per gli sposi non potrebbe essere più degna e di migliore auspicio per poi infine passare a celebrare la importanza del matrimonio secondo le leggi di Dio della chiesa della famiglia, chiudendo con un caldo augurio per la felicità di questa unione cementata dall'amore. Mentre mons. Beccaria sta per terminare il sermone nella cappella giunge [illegible] della dimostrazione di popolo che si svolge sulla piazza del Quirinale. Terminata la funzione durata 50 minuti si forma il corteo reale che si reca nella sala del trono ove gli invitati porgono gli auguri alle LL. MM. e agli sposi.

Gli sposi acclamati dalla folla

ROMA 9, ore 11.55. — *In seguito agli insistenti applausi e alle acclamazioni della folla che staziona in piazza del Quirinale i valletti di casa reale hanno posto sulla loggia un tappeto di velluto cremisi e subito dopo sono apparsi la principessa Iolanda e il conte Calvi di Bergolo il Re la Regina Madre, la Regina Elena, il principe Umberto e le altre principessine. La folla ha acclamato a lungo gli sposi facendo loro una entusiastica dimostrazione. Dopo qualche istante la principessa Iolanda, e il conte Calvi, il Re e la Regina si sono ritirati fra le continue acclamazioni della folla.*

I doni di fidanzamento

La principessa all'on. Mussolini

La Principessa Jolanda ha fatto dono al suo fidanzato di un sontuoso portasigarette in oro cesellato, sormontato dalle sue cifre.

Il Re ha inviato al Commissario regio per la città di Roma, Filippo Cremonesi, lire 100 mila da distribuirsi in beneficenza.

Il Corpo diplomatico ha fatto pervenire alla Principessa Jolanda, in occasione del suo matrimonio, un magnifico servizio da tavola in argento antico, cosistente in un grande vaso, due altri piccoli vasi, due candelabri ed un «flambeaux».

La colonia italiana di Londra, ad iniziativa della marchesa della Torretta (ambasciatrice d'Italia ha Londra, ha raccolto 20 mila lire che ha messo a disposizione di S. A. R. la Principessa Jolanda perchè nell'occasione delle sue nozze le assegnasse nel modo per lei più gradito. S. A. R. la Principessa si è vivamente compiaciuta della graziosa offerta ed ha espresso il desiderio che la somma raccolta sia donata all'Ospedale Italiano in Londra.

Per associarsi al giubilo dell'augusta famiglia reale e della nazione, in occasione del matrimonio della Principessa Jolanda, sotto gli auspici dell'ambasciatrice baronessa Romano Avezzana è stata aperta una sottoscrizione fra le signore della colonia italiana a Parigi, alla quale hanno partecipato [illegible] italiani qui residenti con a capo il generale Mariotti. La cospicua somma raccolta sarà devoluta a beneficio dei mutilati della Colonia italiana a Parigi. I sottoscrittori, inspirandosi ai nobili sentimenti dell'Augusta Principessa hanno ritenuto renderle in tal modo il più gradito omaggio e le hanno espresso nello stesso tempo gli auguri più sinceri e devoti di felicità.

La Principessa Jolanda ha offerto al presidente del Cosiglio on. Mussolini una grande sua fotografia con una dedica gentile, per dimostrare il suo gradimento, per la partecipazione del Capo del Governo alla sua fest anuziale. Il presidente ha vivamente ringraziato ed ha inviato alla Principessa una grande cesta di rose bianche.

La concessione di una amnistia

ROMA 9. Stamane S. M. il RE ha firmato il seguente decreto:

Art. 1. — E' concessa l'amnistia: a) per tutti i reati i quali sia comminata anche congiuntamente una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ad un mese o pena pecuniaria non superiore nel massimo lire 1000. b) per il reato di duello previsto art. 237 238 239 N. 3 241 2444 del C. P. c) per tutti reati lesioni personali volontarie quando il fatto non abbia prodotto malattia od ancapacità di attendere alle ordinarie occupazioni o se l'un ae l'altra non abbian durato più di 10 giorni. d) per il reato di lesioni personali colposa previsto art. 375 N. 1 C. P. e) per i reati contro la proprietà previsti nel titolo 10 libro 2. del C. P. esclusi i reati contemplati nell'art. 500 408 409 410 411 e 413 N. 12 414 415 416 411 424 capoverso e 425 codice stesso purchè il valore delle cose sottratte o l'importo del danno sia lievissimo.

Art. 2. E' altresì concessa amnistia: a) per i reati di cui art. 464 465 468 C. P. 19 e 20 testo unico legge P. S. approvato con R. D. 9 giugno 1889 N. 6144 serie 3 2 et. della legge 2 luglio 1908 N. 219 nonchè per le contravvenzioni di cui all'art. 1 del R. D. 13 settembre 1883 N. 384 che approva il T. U. delle leggi sulle tasse per le concessioni governative in relazione al N. 50 della tabella, allegato F alla legge 19 luglio 1880 N. 5536 serie 2 e successive modificazioni, relative al porto di armi senza il pagamento dell [illegible] tassa annuale di licenza. b) per le contravvenzioni previste nel R. D. L. 4 gennaio 1920 N. 13 che stabilisce penalità per le infrazioni al riposo festivo nelle aziende dei giornali o ditte norme per le determinazioni del prezzo di abbuonamento ai giornali stessi. Per le contravvenzioni di porto armi senza licenza a norma art. 464 e 465 del C. P. e delle leggi sulle concessioni governative, l'amnistia non ha effetto se entro 3 mesi dalla data del presente decreto non siano pagate le tasse dovute.

Art. 3. l'amnistia concessa con i articoli 1 e 2 [illegible] non si applica a coloro che all'epoca del commesso reato avessero [illegible] intervenuta amnistia a riabilitazione.

Art. 4. Il termine stabilito col precedente decreto N. 1641 del 22 dicembre 1922 per il pagamento delle tasse dovute agli effetti dell'amnistia concessa coll'art. 3 N. 2 è prorogato alla data del presente decreto.

Art. 5 — Fuori dei casi preveduti dai precedenti articoli sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a tre mesi e le pene pecuniarie, sole o congiunte a quelle restrittive non superiori a lire 100 e di altrettante sono ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato ad eccezione: a) dell'omicidio volontario salvo il caso in cui vengano o siano state concesse per tal reato le diminuenti di cui art. 47-50 e 51 del C. P. 57 255 256 e 257 del C. P. per l'esercito 57 279 280 281 del codice penale militare marittimo. b) delle contravvenzioni legge 21 agosto 1921, N. 1512, concernente assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra. La misura della pena restrittiva della libertà personale e di quella pecuniaria per le quali è concesso l'indulto è doppia per i reati preveduti dalle leggi militari se commessi da militari. L'esclusione del condono è estesa per i militari ai reati di diserzione e tradimento. Lo indulto si ha come non concesso quando chi ne è beneficiato commetta un delitto entro il termine di 5 anni. In tal caso si procede al cumulo delle pene a norma dell'artic. 76 del C. P.

Art. 6 — Le disposizioni dell'art. 5 del presente decreto non si applicano a coloro in confronto dei quali all'epoca del commesso reato era stato emesso provvedimento irrevocabile di sottoposizione alla vigilanza speciale della P. S. o all'ammonizione giudiziaria nè a coloro che avevano riportato più di una condanna per delitti contro le persone o la proprietà contemplati dagli art. 364 al 372 N. 1 e 2 383, 393, 390, 391, 403, 404, 406 al 411 incluso 413 e 414 capoverso e 425 C. P. o dai corrispondenti articoli del C. P. per l'esercito e del C. P. militare marittimo.

Art. 7 — L'amnistia e l'indulto concessi con i precedenti articoli non si estendono alle leggi finanziarie in quanto non siano tal espressamente richiamate e la loro applicazione e il loro effetto son regolati dalle disposizioni del C. P. e del codice di procedura.

Art. 8 — Il condono concesso col R. D. 28 ottobre 1921 N. 1471 è esteso a tutte le mancanze disciplinari commesse fino alla data del presente decreto.

Art. 9. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e avrà efficacia per i reati commessi fino alla sua data. Esso è applicabile anche ai territori annessi colle leggi 26 settembre 1920 N. 1322 e 19 dicembre 1920 N. 1777. All'uopo agli art. del C. P. e delle altre leggi speciali vigenti nel regno, dei quali è fatta menzione nelle precedenti disposizioni si intende sostituito il richiamo alle disposizioni corrispondente delle leggi diverse che fossero eventualmente in vigore nei territori medesimi al tempo cui fu commesso il reato e fu pronunciata la sentenza. In ogni caso, nella applicazione dell'amnistia e indulto dovrà aversi riguardo alle disposizioni più favorevoli dell'imputato o condannato.

Nobile rinuncia di Mussolini a favore dell'on. Tittoni

ROMA, 8. — In occasione del matrimonio di S. A. R. la principessa Iolanda S. M. il Re ha espresso al Presidente del Consiglio, notaio della Corona, on. Mussolini, il suo proposito di conferirgli l'unico collare della Ss. Annunziata ancora disponibile, poichè in analoghe circostanze precedenti venne insignito dell'altissimo ordine anche S. E. il Presidente del Senato, che funziona da ufficiale dello stato civile nel rito nuziale; S. M. ha preso in considerazione l'eventualità di introdurre nello statuto dell'Ordine una modifica diretta a rendere disponibile qualche altro collare.

Il Presidente del Consiglio ha manifestato al Sovrano tutta la sua riconoscenza pregandolo di assegnare il collare attualmente disponibile a S. E. il Presidente del Senato per ragioni di deferenza, e lasciando invariato lo Statuto dell'Ordine.

S. M. il Re, compreso delle nobili ragioni esposte dal presidente del Consiglio, ne ha accolta la proposta, ed ha conferito il collare all'on. Tittoni, confermando in pari tempo il suo proposito di insignire l'on. Mussolini con la prima decorazione dell'Ordine che sarà disponibile.

Questa mane, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto S. E. Tommaso Tittoni presidente del Senato e gli ha conferito il collare dell'Annunziata.

Le dimostrazioni nel Regno

BOLOGNA 9 — In occasione delle nozze di S. A. R. la principessa Iolanda la città è imbandierata. Questa sera gli edifici pubblici saranno illuminati, le musiche suoneranno nelle principali piazze, numerosi telegrammi di omaggio e d'augurio sono stati inviati alla casa Reale.

GENOVA 9 — In occasione delle nozze di S. A. R. la principessa Iolanda la città è tutta imbandierata. Sono stati inviati alla Reggia numerosi telegrammi di auguri e felicitazioni.

Il saluto dell'esercito all'armata del cielo

ROMA, 9. — Il Ministro della guerra generale Diaz nel diramare a tutte le autorità militari il nuovo ordinamento della R. aeronautica ha rivolto il seguente saluto alle forze aeree d'Italia:

«Colla costituzione della R. Aeronautica tutte le forze aeree militari dell'esercito che furono fratelli con quelli della R. Marina si fondono in unità che sorge in un'alba di rinnovamento delle energie nazionali raccogliendo ricordi di tradizione di fede dei nostri forti combattenti dell'aria.

In questa affermazione delle nuove forze che si lanciano gli ardui compiti dei prodi che per la vittoria lottarono nei cieli e col sacrificio sublime della vita scolpirono nella storia loro nomi immortali e tutto un avvenire ed è col vivo augurio che rivolgo alla R. Aeronautica il saluto cordiale dell'Esercito il quale nella salda unione dei cuori, e volontà, e energie, e nella immancabile coordinata cooperazione colle forze del mare e dell'aria sente tutto il dovere di ispirarsi ai sublimi ardimenti e ai sacri eroismi che hanno assicurato le maggiori fortune della Patria».

Le elezioni a Pisa
Vittoria Nazionale

PISA, 9. — Si sono svolte le elezioni amministrative alle quali ha partecipato il 65 per cento degli iscritti. La lista del blocco nazionale ha conquistato la maggioranza.

La commemorazione al Reichstag per le vittime di Essen

BERLINO, 9. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Il seppellimento degli operai uccisi ad Essen avrà luogo martedì mattina. Nella stessa ora in cui avverrà la cerimonia funebre, si riunirà il Reichstag con l'intervento del presidente del Reich. Il cancelliere pronuncierà un discorso per commemorare le vittime. Tutte le campane delle chiese suoneranno a morto.

A Mettel lo sciopero generale si estende; parecchi membri tedeschi della Commissione che cercò una via di accomodamento sono stati arrestati e le autorità lituane si rifiutano di metterli in libertà. Quando gli operai tedeschi ritornavano dal [illegible], si verificò un incidente presso la prefettura; sopravvennero i soldati lituani che dispersero gli operai.

Ad Essen i francesi hanno imposta alla città un tributo di 105 milioni di marchi, da pagarsi entro 10 giorni come punizione per l'assassinio del soldato francese Schmidt.

Nel Consiglio dei ministri

tenuto sabato, il presidente on. Mussolini riferì sugli avvenimenti di politica estera: colloquio col ministro degli esteri belga Jaspar; conferenza di Abbazia, che sarà ripresa prossimamente, per accordare l'Italia e la Jugoslavia sul problema di Fiume; nuova conferenza di Losanna per la pace con la Turchia; colloqui a Milano col ministro polacco Skrzyski e col cancelliere austriaco, relazione commerciali con l'Austria, trattative commerciali con la Jugoslavia. Informò inoltre su altre trattative commerciali in corso o prossime ad iniziarsi con gli Stati seguenti: Spagna, Siam, Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia ed Albania. Il Consiglio dei ministri approvò le dichiarazioni del suo Presidente.

Il Consiglio si occupò quindi della questione della cessione di linee ferroviarie alla industria privata, riaffermando essere tale cessione uno dei postulati programmatici di governo; e decidendo di riesaminare quei punti dei capitolati che sono oggetto di controversie, e di coordinare un piano generale di cessione di tutta la rete.

Dopo approvata una riduzione del dazio doganale sull'importazione del riso, il Consiglio trattò i problemi dell'assistenza militare, votando un ordine del giorno portante queste due delibere concrete:

1) Di favorire la costituzione, il consolidamento e, qualora ancora manchi, la erezione in ente morale di tre grandi Associazioni, e cioè: Associazione Nazionale dei Combattenti; Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra e associazione nazionale delle famiglie dei caduti.

2) Di devolvere alla esclusiva competenza della presidenza del Consiglio tutta la vigilanza sulle tre associazioni nazionali suddette, nonchè su tutte le istituzioni e le opere esistenti attualmente, intese ad assistere i combattenti validi ed invalidi e le famiglie dei caduti. Ed esprime il voto che i reduci e le famiglie di tutte le Associazioni nazionali sentano in questo momento il dovere della concordia per la maggiore prosperità della Patria.

***

Domani, martedì, nuova seduta.

Notizie in breve

— A Venezia è morto il senatore co. Pietro Foscari, figura completa, magnifica di soldato, di cittadino, di legislatore che ebbe due soli grandi amori: Venezia e Italia. Fu brillante ufficiale di marina dalla quale si ritirò col grado di capitano di corvetta. Ritornato stabilmente nella sua Venezia, fu promotore e fondatore di parecchie associazioni per la educazione fisica, ed uno dei precursori di quel pensiero che, mettendo le sue radici nel glorioso passato della Patria, si volgeva al futuro nella ferma volontà di una Italia più grande e più forte. Fu Irredentista con fede e con entusiasmo — in Parlamento e fuori; fu nazionalista, prima che sorgesse il fascismo che dei nazionalisti tradusse in atto i propositi. La sua nomina a senatore era recente; antica invece la sua fama di patriota illuminato e lungiveggente.

— Fu accertato il danno causato dal recente incendio nei locali dell'Ufficio centrale telegrafico di S. Silvestro a Roma, non raggiunge i due milioni. Però, non occorrendo rifornire l'ufficio di tutte le macchine distrutte, si calcola sulla spesa di 1 milione e 20 mila lire, che andrà in parte coperta dal risarcimento che pagherà la compagnia di assicurazione e in parte anche col rilascio di una giornata di stipendio da parte degli impiegati telegrafici.

— Ad Avezzano, il paese già semi-distrutto, fu inaugurato ieri festosamente il nuovo edificio per la Stazione, con lo intervento del ministro dei lavori pubblici on. Carnazza, e di taluni sottosegretari di Stato. Primo a parlare, fu l'arcivescovo di Avezzano mons. Bagnoli, il quale, salutando gli uomini di Stato presenti, rivolse loro preghiere perchè si provveda alla chiesa ed agli edifici scolastici, di cui la Marsica difetta dal tempo del terremoto.

— Il Circolo della Caccia di Roma, che è uno fra i circoli più aristocratici della capitale, ha proclamato l'on. Mussolini socio fondatore. Il presidente del Circolo senatore Prospero Colonna, ne ha data partecipazione al presidente dei ministri, il quale ha risposto con una deferente lettera di ringraziamento.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
«La Bajadera»

ha ottenuto un successo brillantissimo. Per mancanza di spazio rimandiamo a domani il resoconto.

Questa sera la nuovissima operetta di Kalmann si replica per l'ultima volta. Chi non l'ha ancora udita... si precipiti al camerino del Teatro Sociale.

Ditta L. Travaglini
ARTICOLI PER BAMBINI
Mercatonuovo 18. A

I numeri del Lotto

Estrazione del 7 Aprile 1923

BARI	37	73	52	43	70
FIRENZE	43	76	18	53	67
MILANO	79	33	28	19	89
NAPOLI	81	61	17	76	69
PALERMO	27	21	4	78	59
ROMA	89	75	18	33	7
TORINO	61	24	40	77	88
VENEZIA	49	68	11	37	33

Laboratorio Sartoria
IRMA GASPARDIS CHIURLO
Viale Stazione 41 - UDINE
Ricerca provette lavoranti sarte

Cronaca Cittadina

Il messaggio di Mussolini ai fascisti

In occasione del Congresso fascista è pervenuto all'Alto Commissario Politico avv. Pisenti, il seguente telegramma dal Presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Agli intrepidi ed austeri fascisti friulani riuniti nella generosa città che vide passare il fiore della giovinezza italica avviato al titanico travaglio della guerra vittoriosa, il prego di porgere il mio più fervido saluto augurale. Il Governo fascista auspicato nel discorso di Udine, considera codeste gloriose camicie nere come magnifico elemento propulsore della virtù di nostra gente, assertore tenace e risoluto d'italianità.

Mussolini, *pres. Consiglio Ministri».*

Sono pure pervenuti all'alto Commissario i seguenti telegramma:

«Pisenti, alto Commissario politico. — *Saluto le riserve della fede originaria.*

De Stefani».

«*Piero Pisenti, alto commissario politico — Udine. — Invio a te ed alle balde camicie nere rappresentanti le duecento sezioni del Friuli ricostituito, riunite in codesta generosa città, l'espressione più cordiale della mia adesione ed il mio affettuoso saluto.*

Acerbo, *Sottosegr. Presid. Cons.».*

«*Federazione provinciale fascista — Udine. — Questa Federazione invia migliori auguri grande provincia sorella per magnifica riuscita congresso fascista. — Colonnello* Barbieri, *della Federazione Veneziana».*

«*Al Congresso delle Forze fasciste Friulane desidero pervenga tuo mezzo il mio saluti e l'incitamento a portare alte le idealità nostre, sopra e contro ogni passione che ad esse soltanto non s'informi.* — Giuriati».

Il congresso in Castello
Importanti deliberazioni prese

L'Ufficio Stampa della Federazione del P. N. F. comunica:

Alle ore 14.30 nel salone del Castello, gentilmente concesso, si è aperto il Congresso con l'appello dei delegati in n. di 170.

L'avv. Pisenti, assumendo la presidenza, porge il saluto ai convenuti e soggiunge che pure esendo stati vietati dalla Segreteria Generale i Congressi, egli ottenne che si facesse una eccezione per il Friuli. Raccomanda che le discussioni siano sintetiche e di carattere generale. Egli lesse poi la relazione politica il cui testo integrale verrà pubblicato dal Friuli Fascista.

La relazione è stata salutata da una grande ovazione e dopo breve discussione approvata alla unanimità.

Parteciparono alla discussione Pantanali, De Carli, Di Gaetano, Fancello, Castelletti. In seguito sono state lette ed approvate la relazione Sindacale Passerini, quella sulla Emigrazione dott. Lucchini.

Il problema della emigrazione ha formato oggetto di ampia discussione e il congresso è stato unanime nella volontà che esso costituisca la massima cura e preoccupazione degli organi dirigenti.

La riforma degli organi direttivi

La relazione Finanziaria della Federazione, resa da Domini, fu approvata per acclamazione. Il Congresso è passato poi a discutere la riforma degli organi direttivi della Federazione. Dopo ampia discussione alla quale parteciparono i delegati Puiatti, Allatere, Venezia, Ravazzolo, Rellini, Fabris, Asquini, Ferro e Castelletti, fu deliberato di istituire, in luogo del Direttorio provinciale, una Segreteria politica, con pieni poteri, formata di 3 membri tra cui un segretario Generale. Per mantenere il contatto con le sezioni è stato costituito il Consiglio provinciale con carattere consultivo e informativo. Esso risulta formato:

1. Dai Segretari di Zona eletti dai delegati delle Sezioni in ciascuna zona compresa.

2. Dai Comandanti di Legione e di Coorte.

3. Dal Segretario Generale della Federazione dei Sindacati;

4. Dal direttore dell'Istituto per l'Emigrazione;

5. Dal Direttore del Giornale Fascista.

A questo punto, le comunicazioni elevatissime, sulla Milizia, da parte del Console Russo, furono salutate dal consenso unanime dell'assemblea. Un ordine del giorno Marin, concernente il locale ordinamento della Milizia, viene con l'assenso del proponente, trasformato in raccomandazione. Dopo breve sospensione della Seduta si è proceduto alle votazioni dopo che vennero respinte le proposte di nomine per acclamazione.

Le nomine

Vennero eletti a membri della Segreteria Federale: Pisenti, Ravazzolo e Domini.

A segretario politico generale venne eletto l'avv. Pisenti, con voti 155 su 156 votanti.

L'esito delle elezioni fu salutato dall'entusiasmo dell'assemblea.

Le altre nomine (Presidente della Commissione Finanziaria e Sindaci Revisori) furono demandati alla Segreteria.

L'avv. Pisenti prima di dichiarare chiuso il Congresso rivolse al delegati parole di elogio e di incitamento e dopo avere constatato come dal Congresso il Fascismo Friulano esca con immutata la sua compagine unitaria e la sua fisonomia politica, ha proposto, fra gli applausi entusiastici del congresso, il seguente telegramma al presidente del Consiglio.

Mussolini — Roma.

Il Fascismo Friulano raccolto in Udine a Congresso intorno alle insegne delle sue duecento Sezioni, dichiara a Voi Duce Supremo di tradurre in suo inesorabile incitamento il Vostro rinnovato elogio, compenso altissimo ad ogni fatica nelle aspre luminose vie del dovere.

***

Furono approvati anche due ordini del giorno. Col primo si invita il Direttorio provinciale a costituire una commissione provinciale di propaganda e coltura, costituita da fascisti che al sapere uniscono facilità di parola e demandando ad essa di organizzare nella provincia tutta una sana azione educativa di carattere politico sociale e culturale.

Col secondo (approvato all'unanimità) i delegati di Talmassons, Castions di Strada, invitano il Segretario politico provinciale a voler sollecitare dal governo un provvedimento legislativo per accordare agli orfani degli internati civili morti nei campi di concentramento, la pensione come agli orfani di guerra.

***

I lavori del Congresso hanno avuto termine alle ore 19. I delegati, in corteo preceduti dalle medaglie d'oro e dai dirigenti Federali sono discesi dal Castello al canto degli Inni Fascisti.

Il comm. Morassutti può ritornare a San Vito

E' noto come i fascisti avevano messo al bando il comm. Morassutti da S. Vito al Tagliamento.

Il comitato provinciale del Partito Popolare interessò il governo, il quale ha date precise disposizioni perchè sia garantito il ritorno e la permanenza del comm. Morassutti a San Vito e sia assicurata la sua libertà personale.

La banda cittadina

che ieri alle 14, ha dato il suo primo concerto, è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico che vi assisteva.

Il programma, scelto con fine senso di arte, è stato svolto con grande accuratezza, affiatamento e slancio.

Ammirata specialmente fu l'esecuzione del difficilissimo secondo atto di «Isabeau» della sinfonia della «Semiramide» e della «Danza delle Ore» della *Gioconda*.

Gli effetti che l'egregio Maestro Mascagnò sa trarre dai suoi esecutori che lo seguono con la massima attenzione e volontà, sono veramente belli e talvolta danno l'impressione di trovarsi di fronte ad un'orchestra, piuttosto che ad una banda.

Come la cittadinanza tutta apprezzi e segua con vivo piacere le esecuzioni nobilissime della sua banda, è superfluo dire, perchè è una istituzione che fa veramente onore alla nostra città.

Le controversie per gli affitti

Seduta del 7 corrente della Commissione arbitrale composta dai sigg. dott. G. B. Benedetti presidente, di Prampero co. Carlo e dott. cav. Doretti, membri:

Colautti Alessandro di Chiavris, contro Luigi Ferri: il Ferri acconsente la proroga fino al 30 giugno 1924 purchè paghi dal 1 luglio 1923 lire 27 mensili. L'inquilino accetta.

— Mucchini Renzo contro Luigi Ferro: accordata al Mucchini, proroga fino al 1 ottobre 1923, si addiviene così alla conciliazione.

— Giuseppe Fabiano contro l'avv. Italico Della Schiava; le parti si accordano con proroga fino al 30 giugno 1924 purchè il fitto sia portato a lire 145 mensili dal 1 luglio 1923.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA: — In morte di Eugenio Della Martina: Luigi Deganis e famiglia 10 — di De Lorenzi Antonio: Luigi Degani e famiglia 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di De Lorenzi Antonio: Cesare Scoccimarro 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DEL L'INFANZIA. — In morte di Cantero Elsa: Nicola Cucchini 10, Cesare Scoccimarro 10.

Calendario Coppa Paroni

La Commissione incaricata della «Coppa Paroni» ha stabilito il seguente calendario per il Torneo:

Sabato 14: Istituto Tecnico - Scuola Tecnica (15-16.30) — Domenica 15: (ore 9-10.30) Professionali - Liceo: (ore 15-16.30) Professionali - Tecniche — Sabato 21: Istituto Tecnico - Liceo (15-16.30) — Domenica 22: Liceo - Tecniche (9-10.30) — Domenica 28: Scuole Professionali - Istituto (ore 17-19.30).

Rinvenimento braccialetto

BRACCIALETTO rinvenuto. Nei «Magazzini del Popolo» della ditta «Bertolizzi e Rebesani. Palazzo Municipale di Udine, è stato rinvenuto un braccialetto d'oro che è tuttora a disposizione della proprietaria.

Una rissa a Godia

Iersera, verso le 21, nell'osteria «Alla Frasca» in via Liguria a Godia, per futili motivi avvenne una rissa fra Giuseppe Milocco e Giuseppe Giuliani, due giovani del luogo. Quest'ultimo rimase ferito dal primo con un colpo di bicchiere alla faccia.

Medicato stanotte all'Ospedale, il ferito, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

LA TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO assume qualsiasi lavoro commerciale a prezzi modici.

La fusione delle due Associazioni fra licenziati dalle scuole agrarie
Sindacato dei tecnici agrari

Ieri mattina nella sede dell'Associazione Commercianti, gentilmente concessa, ebbero luogo le annunciate assemblee delle due Associazioni di Udine e Pozzuolo fra diplomati dalle R. Scuole Agrarie, per addivenire alla fusione in una unica Associazione e per procedere alla nuova nomina delle cariche.

Ben 98 licenziati presenziarono alla importante seduta. Al banco della presidenza presero posto il cav. Giuseppe Mizzau, presidente dell'Assemblea e della Associazione friulana, il vice-presidente cav. Ernesto Varutti, il presidente della Sezione di Pozzuolo sig. Giuseppe Deganutti ed i rispettivi segretari signori Ilio Petronio e Igino Venier.

Dopo una dettagliata relazione del cav. Mizzau circa le pratiche intercorse per la desiderata fusione, l'assemblea deliberò a unanimità la fusione, con decorrenza amministrativa del 1. gennaio 1923, avvertendo che la denominazione della Società resterà immutata in «Associazione Friulana fra licenziati dalle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura» e che avrà la sua sede in Udine.

Il presidente Mizzau stringe la mano al presidente della già sezione di Pozzuolo e si dice lieto di poter assistere a questa fusione che avviene nell'ottavo giorno di Pasqua, giornata di pace e di affratellamento, fusione che torna di vantaggio alla classe ed all'agricoltura. Indi informa che nel Congresso di Padova, tenuto nei giorni 18 e 19 febbraio decorso, la nostra Federazione nazionale votò unanime l'adesione alle Corporazioni nazionali dell'Agricoltura, dove prenderanno posto i proprietari terrieri, i laureati, i tecnici, ed i pratici. La nostra Federazione, in seguito a tale deliberato, è entrata a far parte delle corporazioni fino dal 5 marzo decorso; però lo Statuto dei nuovi Sindacati della Corporazione dell'Agricoltura non è ancora pronto e quindi le Sezioni provinciali non hanno istruzioni in merito al nostro passaggio ai sindacati. Comunque i dirigenti la Federazione licenziati dalle Scuole agrarie, ritengono che la nostra Associazione possa, senz'altro entrare a far parte della organizzazione provinciale, costituendosi subito, per precedere i proprietari ed i pratici, al Sindacati dei Tecnici agricoli. In merito, esso presidente, ebbe un colloquio col segretario generale dei sindacati friulani sig. Passerini. Con la costituzione della Corporazione dell'Agricoltura, la lotta fra capitale e lavoro viene a scomparire. Chiude proponendo di nominare una Commissione incaricata di prendere accordi con la segreteria dei sindacati, per la immediata costituzione del nostro sindacato.

Tale Commissione risultò composta dai signori Mizzau cav. Giuseppe, Varutti cav. Ernesto, Deganutti Giuseppe, Petronio Ilio e Venier Igino.

Il vice-presidente cav. Ernesto Varutti propone il seguente ordine del giorno che è pure approvato ad unanimità:

«L'Assemblea dell'Associazione Friulana fra diplomati delle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura approva pienamente le deliberazioni prese nel Congresso di Padova nei giorni 18 e 19 febbraio a. c. per quanto riguarda l'adesione alle corporazioni dell'agricoltura e

delibera

di incaricare la Presidenza di provvedere alla immediata iscrizione nei Sindacati Friulani, lasciando assoluta competenza al nuovo Consiglio dell' Associazione di nominare il Direttorio e le altre cariche della costituenda Sezione provinciale del Sindacato».

Infine, l'assemblea, dopo aver dato al Consiglio pieni poteri per tutte le modifiche necessarie allo Statuto sociale, passa alla nomina dei 20 consiglieri. Riuscirono eletti: Brombin cav. Antonio, Bonoris Giovanni, Cettolo lino, Chiesa Guido, Comuzzi G. B., Deganutti Giuseppe, Etro Mario, Fancello Diro, Fantini Mario, Francesconi Attilio, Girolamo Ermes, Mambrini Vittorio, Michelini Camillo, Minciotti Roberto, Mizzau cav. Giuseppe, Parpinelli Emilio, Persello Marcello, Piemini Ugo, Varutti cav. Ernesto e Venier Igino.

A segretario fu confermato ad unanimità il sig. Petronio Ilio.

Dopo un caloroso ed affettuoso saluto del cav. Mizzau a tutti i colleghi, ed un inno alla grandezza della piccola e della grande Patria ed all'agricoltura nazionale l'importante riunione ha termine.

Cronaca Sportiva
Il Giro Motociclistico d'Italia vinto da Mentasti

Un telegramma al Moto Club Udinese annuncia che Gino Mentasti, su moto Guzzi, ha vinto brillantemente il giro motociclistico d'Italia.

Questa notizia fu appresa con vivissimo compiacimento nell'ambiente sportivo cittadino, che da tempo apprezza le bellissime doti di Mentasti.

Il Derthona F. B. C.

ha battuto a Tortona l'A. S. Udinese con 5 a zero. I bianco-neri, causa il mancato arrivo di Cantarutti, hanno giuocato in dieci. I tortonesi hanno avolto un giuoco pesantissimo, tantochè Liuzzi II, Melchior e Lodolo rimasero malamente contusi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

AVVISO

Si rende noto che il concorso al posto di Segretario Consorziale Comunale di Cimolais, Erto Casso e di Applicato Ostetrico, scade il giorno 10 corrente, i concorrenti sono pregati di inviare d'urgenza i documenti di [illegible]

Il Sindaco

STRAORDINARIA occasione vendesi blocco appartamento completo, mobili terraglie cucina biancheria. Rivolgersi Falconi, Trattoria Nuovo Assaggio, Via Rauscedo 8, Udine.

Cooperativa di lavoro di Moruzzo
Avviso di Assemblea

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 15 corrente, ore 1 pom. nella sede sociale in Brazzacco presso Burrino Gallo per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Varie.

Moruzzo, 6 Aprile 1923.

Il Presidente
De Monte Giovanni

Ieri alle ore 20.30 cessava di vivere

LUIGI VAU
d'anni 71

I figli Achille, Ettore, Giuseppe, Guglielmo, Gemma, Adele, Irma, le nuore, i generi ed i giunti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle 15.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 22.30 di ieri, dopo lunga penosa malattia, fra la straziante costernazione dei congiunti, decedeva

Masetti Angelo
di anni 77

Della dolorosissima perdita, danno il triste annuncio, la figlia Elisetti Rosa in Occhialini ed il genero Occhialini Giuseppe con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani corrente alle ore 10.30 antim. partendo dalla casa in Via Paolo Sarpi 11.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine 9 Aprile 1923.

La famiglia ed i parenti, profondamente commossi per le solenni manifestazioni di affettuosa stima e di cordoglio, tributate al loro amatissimo

Antonio De Lorenzi

ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo presero parte al loro dolore.

Particolari ringraziamenti rivolgono al cav. uff. dott. Giuseppe [illegible] e al M. R. Parroco don Paolo Urtovic, per le premurose cure prodigate all'adorato Estinto.

Udine-Palmanova, 7 Aprile 1923.

Il Signore che invocava chiamò all'eterno riposo, stamane alle ore [illegible]

LUIGIA BARBIANI - MARINATTI

donna di elette virtù famigliari.

Il marito, la mamma, i figli [illegible]lo, Aurelio, Attilio, Vittorino, Maria, Carmela, Leo e i parenti tutti addoloratissimi ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo martedì mattina 10 Aprile alle ore 8.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 Aprile 1923.

Ieri, 8, improvvisamente spirava

DANTE POPPI
Procuratore della ditta A. [illegible]

I genitori, fratelli e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30, partendo da via Zanon, [illegible]

Udine, 9 Aprile 1923.

Luigi Mantelli
Cartoleria e Carta da lettere
Via Cavour 5 Udine - [illegible]